



Alberto Winterle: difendere la professione attraverso la qualità del progetto

Alberto Winterle: difendere la professione attraverso la qualità del progetto

In accompagnamento alle elezioni dei nuovi Consigli degli Ordini provinciali degli Architetti PCC, abbiamo posto una domanda a presidenti uscenti e architetti: come dovrebbe essere l'Ordine del futuro? Quali funzioni dovrebbe assolvere? L'opinione di Alberto Winterle

Nel passato come oggi, e forse anche nel futuro, un Ordine professionale è stato, e quindi forse sarà, innanzitutto un ente pubblico che svolge un ruolo istituzionale di tenuta dell'albo, controllo e monitoraggio dell'attività dei professionisti ma allo stesso tempo anche di tutela dei cittadini. Questo oggi è effettivamente poco, o quantomeno solo "uno" degli aspetti dell'attività di un Ordine, soprattutto se pensiamo alla complessità sempre crescente del nostro lavoro e all'imponente numero di professionisti nel nostro paese.

Innanzitutto va evidenziato che **l'architetto** oltre a svolgere un'attività tecnica, **con il proprio contributo professionale offre anche un apporto culturale alla società. Per questo un**

Ordine deve essere anche un punto di riferimento per le attività culturali, relative ai temi della città, dell'ambiente e del paesaggio nelle diverse realtà territoriali. È attraverso questo tipo di contributo che gli architetti possono fare emergere in modo più chiaro l'importante e irrinunciabile necessità della nostra figura professionale.

Vi è inoltre un ulteriore ruolo svolto dagli Ordini, probabilmente quello più critico, ovvero l'attività di lobbying e di vera difesa della professione e delle competenze dell'architetto. Ma qui vi è una sorta di cortocircuito. Come poter tutelare con forza un insieme di figure che di fatto sono molto diverse e offrono prestazioni diametralmente opposte? Come poter definire e difendere un giusto compenso, o una tariffa fissa, per progetti la cui qualità è effettivamente molto varia? **Sarò forse politicamente scorretto, ma credo che nel prossimo futuro, per poter chiarire in modo definitivo i ruoli tra i professionisti tecnici,** intendendo in questo senso non solo gli architetti ma anche le molte altre figure coinvolte nei processi edilizi, **sarà necessario ammettere che non siamo tutti uguali e mettere in evidenza differenti "categorie" o "livelli" identificabili attraverso criteri di selezione basati sulla qualità del progetto,** l'unico parametro da cui ripartire per ridare dignità alla nostra professione.

[!\[\]\(99f58673407353e96a019fbca558fd72_img.jpg\) Condividi](#)